

PAOLO SORRENTINO DOMANI A BARI PER LA PRIMA LEZIONE DI CINEMA AL PETRUZZELLI

È una figlia d'arte leccese la vera «Grande bellezza»

Parla Annaluisa Capasa, nel film amore di Jep

di GLORIA INDENNITATE

Nella dissolvenza finale di *La grande bellezza* c'è lei, Elisa De Santis, l'unico grande amore dell'iconico Jep Gambardella. Eterea fanciulla, sedicenne all'epoca delle riprese all'Isola del Giglio (agosto 2012), Annaluisa Capasa è uno dei quei volti che non si dimenticano nell'opera Premio Oscar del regista Paolo Sorrentino.

Milanese di nascita, figlia della modella serba Dragana Kunjadic e del padre salentino doc, Ennio Capasa, «guru» con la *maison* Costume National del *made in Italy*. Un fratello, Anton di 20 anni, che frequenta l'università a Londra. In famiglia, una zia attrice, Stefania Rocca, moglie di Carlo Capasa, motore nell'amministrazione dell'azienda. Annaluisa ha esordito sul grande schermo nel film di produzione italo-statunitense *A woman* del 2010 di Giada Colagrande, accanto a Willem Dafoe (coppia molto amica dei Capasa e spesso loro ospite a Otranto) e Jess Weixler. Nel 2011 ha interpretato Monica in *L'amore fa male* di Mirka Viola.

Parla italiano e inglese, nonché il serbo ed il francese. Attualmente è all'ultimo anno della Scuola inglese di Belgrado. Saggia, nonostante la giovanissima età, seria e studiosa soprattutto in vista degli esami di «maturità». Nel futuro, studi universitari di recitazione a Londra o a Los Angeles e prosecuzione del suo impegno nella moda di Costume National (ha già disegnato magliette e foulard).

Prima curiosità: la notte degli Oscar, Annaluisa-Elisa era davanti alla tivù? «Avrei tanto voluto - risponde - ma il collegamento era in un orario per me impossibile, perché alle otto del mattino dovevo già essere a scuola. Papà, che era a Milano, mi ha mandato un messaggino, per cui l'ho letto appena sveglia e ne sono stata, ovviamente, felicissima».

Con Sorrentino si è poi sentita?

«Certamente, gli ho scritto via mail che aveva reso orgogliosi l'Italia. Lui mi ha risposto ringraziandomi e augurandomi il meglio per la vita».

Com'è stato l'incontro col regista napoletano?

«Da due anni ho un'agenzia a Roma, la "Carol Levi & Company", l'agente è Emanuela di Suni, straordinaria professioni-

sta. Sorrentino mi ha chiamata per suo tramite in occasione del casting. L'ho incontrato, ho fatto il provino senza sapere nulla del film, mi ha chiesto di improvvisare qualche scena e leggere dei dialoghi. Sono tornata a Milano e dopo un po' c'è stata una seconda chiamata, dove mi ha illustrato qualcosa del progetto. Quando abbiamo finito mi ha detto: congratulazioni, ci vediamo a fine agosto per girare. Durante le riprese conoscevo solo la mia parte, sapevo che sarei stata l'unico amore di Jep Gambardella e che il film si sarebbe concluso col mio volto sullo schermo, ma non ho mai ricevuto l'intero copione, era tutto molto riservato».

Quali film o registi, oltre a Sorrentino, sono custoditi nel cuore di Annaluisa?

«Ho visto in dvd un paio d'anni fa *La dolce vita* di Fellini, ma per mio desiderio, sono una fan del cinema italiano del passato, mi piace tantissimo Marcello Mastroianni e, se devo fare il nome di un altro regista, oltre che attore, adoro Carlo Verdone, il suo umorismo, le sue storie».

E dei registi americani?

«Su tutti Woody Allen, sarebbe un sogno pazzesco poter lavorare per lui».

Nella «Grande bellezza», la Santa richiama metaforicamente l'importanza delle radici... Quanto c'è di pugliese, di salentino, in Annaluisa?

«Sono nata e cresciuta a Milano, ma ciò che sento ogni volta in Puglia è una sensazione di familiarità, d'estate siamo sempre a Otranto, nonna Maria Luisa ci coccola con la parmigiana, le schiacciatine, le verdure, le orecchiette. Poi, ciò che abbiamo sempre con noi è l'olio di oliva di famiglia, lo portiamo anche quando siamo in Serbia, non ha eguali. Spero di tornare giù a Pasqua».

Jep, sempre alla fine del film, scolpisce l'immaginario con questa frase: «In fondo è tutto un trucco», lei è d'accordo?

«Chissà... ma dipende da quali persone ti circondano o dalle scelte che si fanno».

Ultima domanda, mi dà una definizione di Paolo Sorrentino?

«Un fantastico sognatore».



OSCAR Paolo Sorrentino